



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GALILEI"



**Dopo l'autovalutazione
il miglioramento**



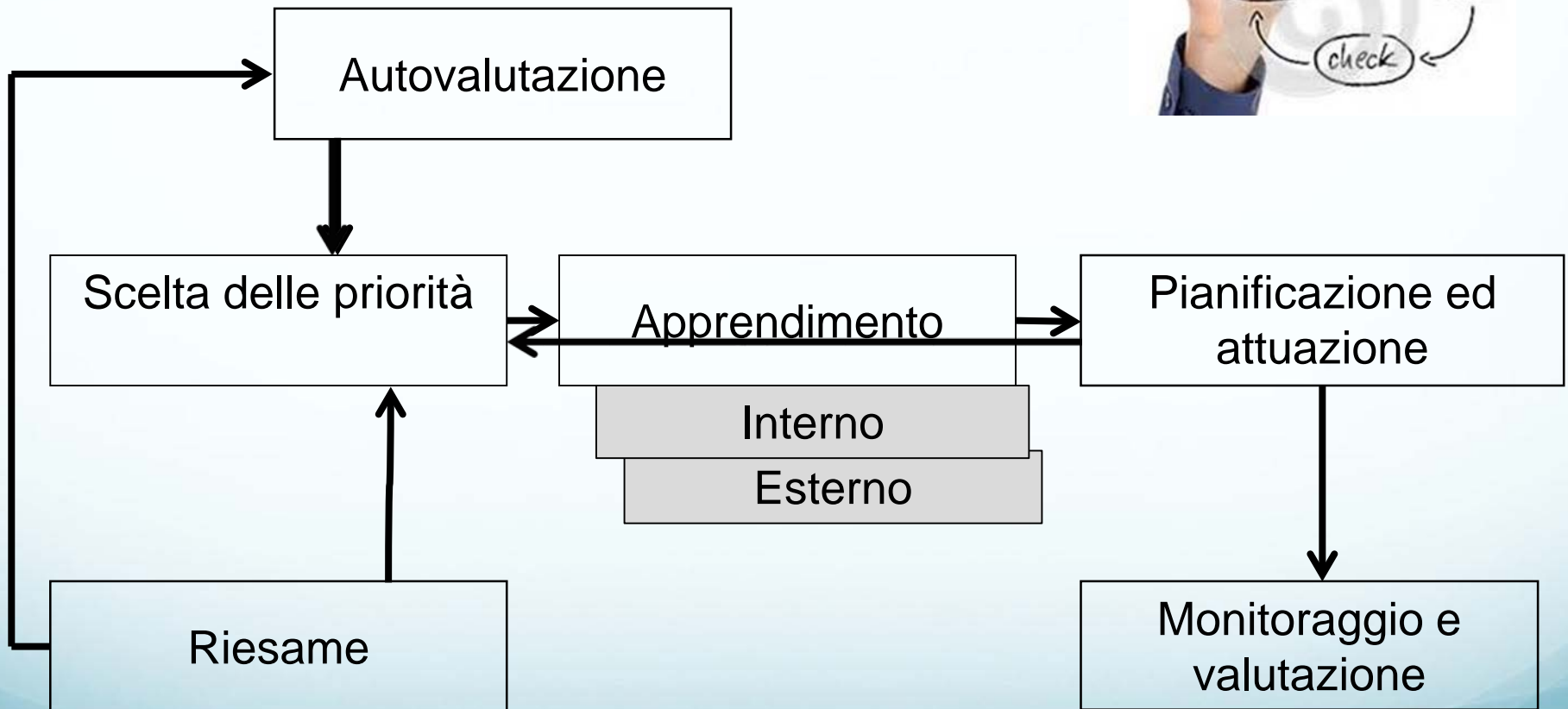
PLAN



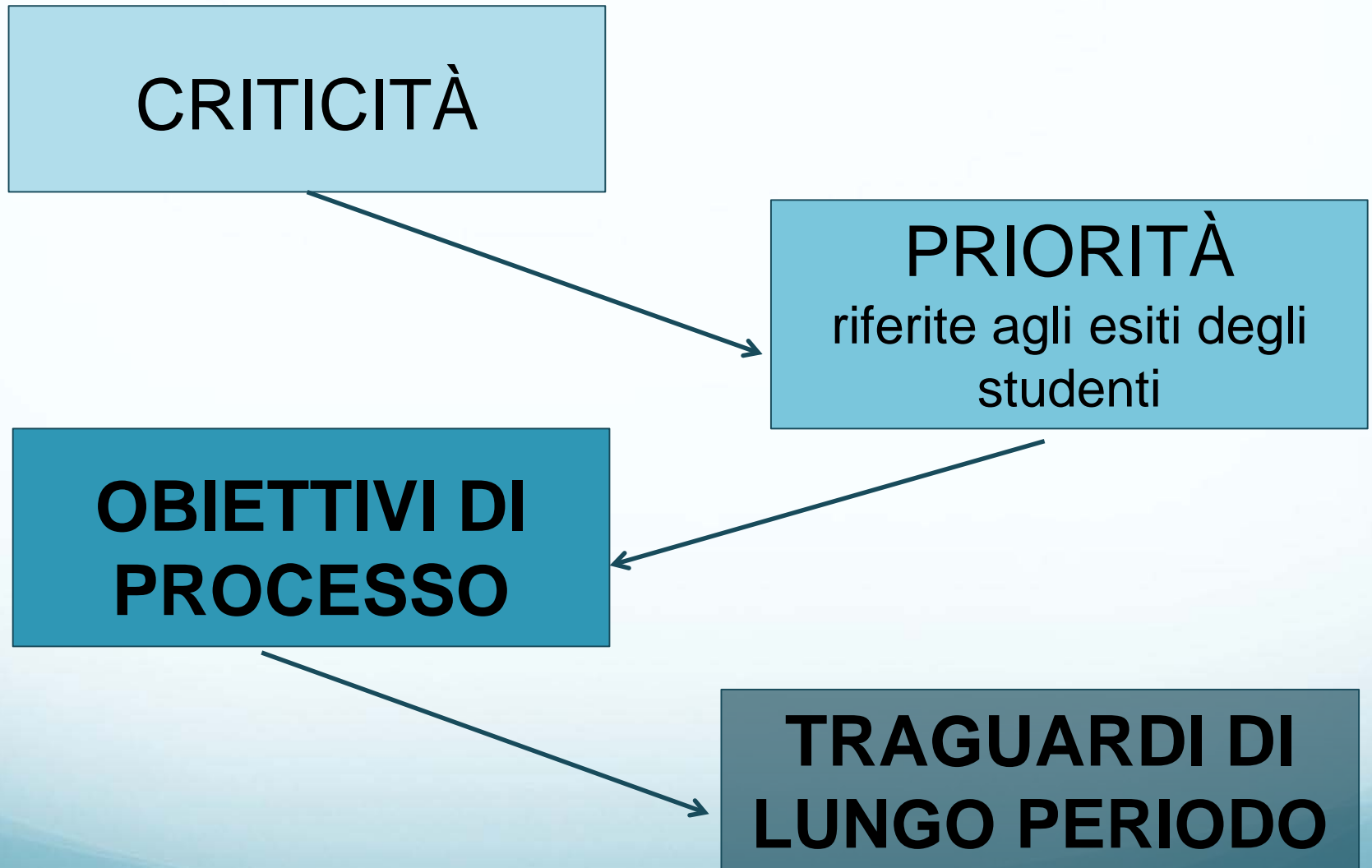
Per ottenere i maggiori benefici nella pianificazione del miglioramento è necessario che esso sia considerato come un'attività strutturata, cioè sviluppata secondo progetti ed obiettivi definiti, sistematica, guidata dai responsabili e sottoposta a revisione durante la sua realizzazione è necessario che esso sia considerato come un'attività strutturata, cioè sviluppata secondo progetti ed obiettivi definiti, sistematica, guidata dai responsabili e sottoposta a revisione durante la sua realizzazione

processo nell'ambito del quale vengono definite le relative fasi e individuati vincoli, tempi, responsabilità, risorse, obiettivi e relativi indicatori

La pianificazione del miglioramento



Relazione tra RAV e PDM



Alcuni step



- Rilettura del RAV
- Analisi dei nessi tra priorità, processi e traguardi
- Identificazione obiettivi di processo
- Pianificazione dettagliata delle azioni da mettere in atto per raggiungerli
- Definizione delle risorse finanziarie, materiali ed umane che verranno impegnate per ogni obiettivo
- Indicazione dei tempi di realizzazione di ciascuna azione
- Indicazione per ogni obiettivo dei risultati attesi e degli indicatori sulla base dei quali la scuola potrà compiere periodicamente la verifica dello stato di avanzamento dei risultati previsti e valutarne il raggiungimento

ATTO DI INDIRIZZO

PROT. 5897/b2 DEL 24/09/2015

CURA NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELLE SEGUENTI PRIORITÀ INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO

PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
✓ Progettazione (finalizzata a migliorare gli ESITI)	MIGLIORARE LE ABILITÀ DEGLI STUDENTI IN ITALIANO E MATEMATICA

IL NOSTRO PDM

area da migliorare	obiettivo di processo	Obiettivo strategico
ESITI degli studenti	favorire un processo di insegnamento/apprendimento che promuova e sviluppi atteggiamenti di analisi, problematizzazione e interpretazione della realtà	Strutturare un curriculum verticale che sostenga l'apprendimento per competenze, lo sviluppo di competenze trasversali lo sviluppo di abilità metacognitive orientate alla conquista delle competenze di cittadinanza

TRAGUARDI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<i>Migliorare i risultati degli alunni nelle prove standardizzate</i>	<i>Rientrare nella media nazionale relativa alle scuole con lo stesso background, con un target atteso del 15% nei tre anni</i>
	<i>Ridurre la variabilità tra le classi</i>	<i>Rientrare nella media nazionale relativa alle scuole con lo stesso background.</i>

Scegliere un'idea-guida



individuare il collegamento tra mission, criticità rilevate e aree su cui si intende intervenire; in altre parole, rendere esplicita la strategia che funge da collante fra le varie azioni/progetti per far sì che questi abbiano effetti sistematici e non solo puntuali

esprimere i motivi per cui la strategia perseguita sembra migliore rispetto ad altre eventuali alternative ipotizzate

esplicitare gli obiettivi di processo da attivare e i risultati attesi attraverso l'attuazione dell'idea-guida



Coerenza dell'azione progettuale

rispetto agli esiti del processo di autovalutazione

in particolare alle priorità e ai traguardi individuati nel RAV

Rapporto tra processi ed esiti



DECIDERE

Obiettivi di processo: CAMPO DI FORZE

PRIORITA' STRATEGICA: DIMINUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO		
	CHE COSA FACILITA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PRIORITA'?	CHE COSA OSTACOLA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PRIORITA'?
Curricolo, progettazione e valutazione		
Ambiente di apprendimento		
Inclusione e differenziazione		
Continuità e orientamento		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		

area di processo e corrispondenti obiettivi di processo

Ambiente di apprendimento

**a. Migliorare l'organizzazione
di spazi e tempi**

b. Favorire e sollecitare la
fruizione di ambienti di
apprendimento innovativi

c. Rendere pervasivo l'impiego
di didattiche innovative

area di processo e corrispondenti obiettivi di processo

Area di processo	Processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Pratiche organizzative (documentazione)	Rendere pervasivo l'uso delle tecnologie e dell'innovazione didattico-metodologica nelle pratiche educativo-didattiche (con l'organico potenziato creare competenze con docente con competenze specifiche per l'apprendimento innovativo)
		Migliorare le pratiche documentali delle attività di recupero curricolare (implementazione del REL per la registrazione univoca e unitaria di dette pratiche)
		Rendere pervasivo l'uso di compiti di realtà e strutturare rubriche di valutazione e indicatori di osservazione delle competenze per la certificazione

area di processo e corrispondenti obiettivi di processo

Area di processo	Processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Continuità e orientamento	Risultati a distanza	ottenere dalle scuole del II grado le informazioni sugli esiti a distanza per migliorare la progettazione
		pianificare percorsi e prove per le classi ponte con i docenti del biennio delle superiori progettare percorsi comuni e attività condivisibili con tutte le istituzioni presenti e operative nel territorio di appartenenza

area di processo e corrispondenti obiettivi di processo

Area di processo

Processo

Descrizione
dell'obiettivo di processo

**Integrazione con
il territorio e
rapporti con le
famiglie**

Coinvolgimento delle
famiglie

aprirsi alla realtà sociale e culturale
in cui si trova ubicata la scuola con
il duplice atteggiamento di
recettività e propositività

Collaborazione con
il territorio

Affidare con chiarezza compiti di
responsabilità ai referenti delle reti
Strutturate e formalizzate (RETI, FOCUS
GROUP, CONFERENZE DI SERVIZIO) per
coinvolgere le istituzioni diverse dalla
scuola in attività di promozione sociale e
culturale ed ottenerne collaborazione e
interazione di risorse

aprire la scuola ad attività extrascolastiche
pianificando l'interazione e la ricaduta
sugli studenti e sul miglioramento
dell'offerta

I principi generali per un buon Piano di Miglioramento (delibera 102/2010 della Civit)

Trasparenza

il Piano deve essere comunicato al contesto interno della scuola e agli stakeholders esterni (Collegio, Dipartimenti, sito Internet)

Immediata intellegibilità

Il Piano non deve essere lungo o dispersivo ma pratico e chiaro, in modo da poter essere comprensibile a tutti gli stakeholders

Veridicità e verificabilità

Il Piano deve corrispondere alla realtà dell'organizzazione e vanno definiti indicatori di valutazione

E ancora ...

Partecipazione

la partecipazione della dirigenza e del personale alle scelte del piano e la condivisione di questo con gli stakeholders sono fondamentali

Coerenza interna ed esterna

il Piano deve essere coerente con il contesto di riferimento e con la realtà delle risorse disponibili nella organizzazione

Orizzonte temporale

devono essere ben definiti a breve e lungo termine i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi

DO – Le azioni



- Quali attività concrete?
- Quali possibili effetti boomerang?
- Quali risorse umane, materiali e strumentali?
- Quali indicatori di monitoraggio?
- Quali tempi per ciascuna azione?

Rilevanza

Fattibilità

Azioni

Metodologia
della ricerca

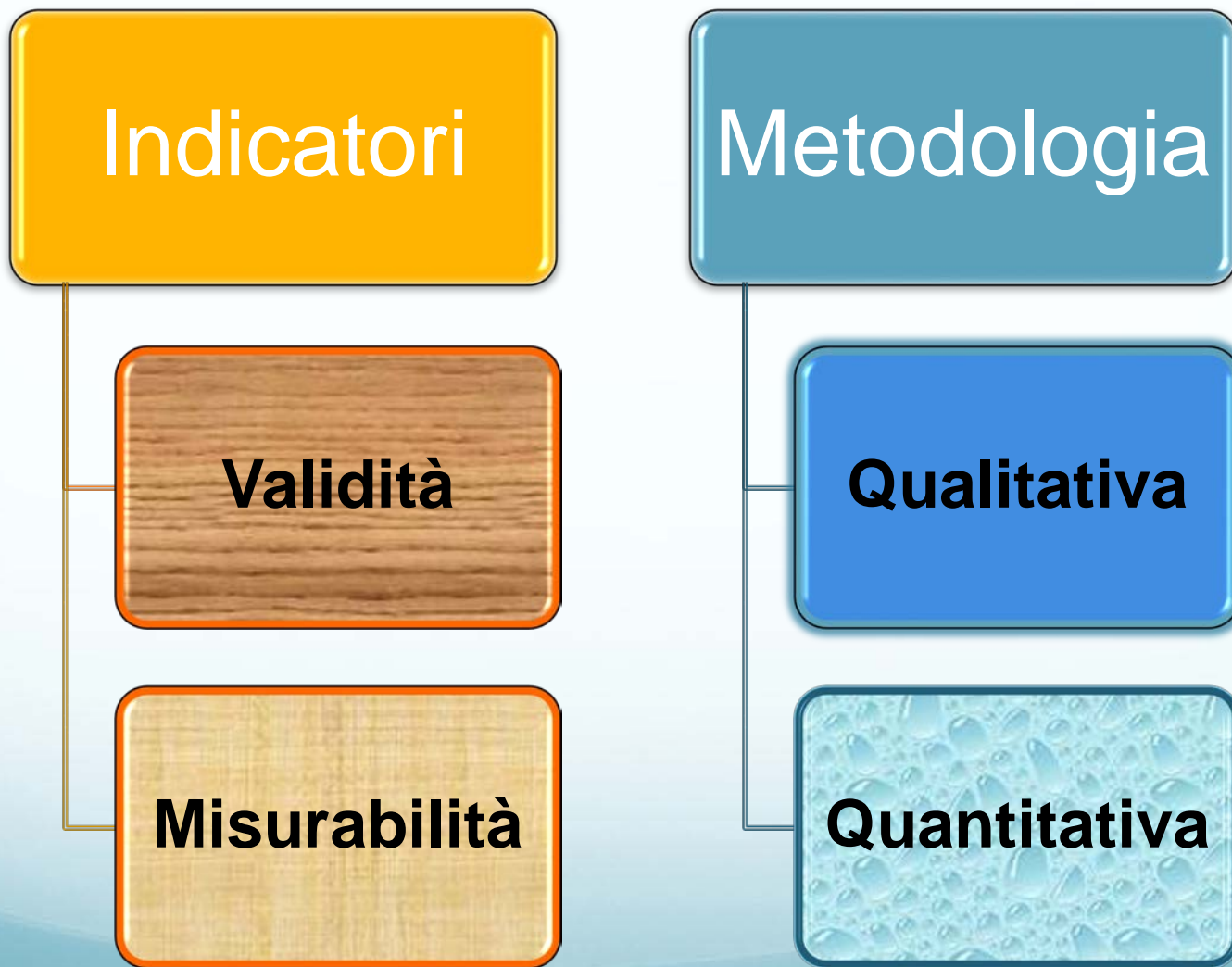
Innovazione

Check: monitoraggio in itinere

Volto a controllare la rispondenza di quanto attuato rispetto a quanto progettato, per suggerire eventuali interventi regolativi e correttivi

- Verifica della tenuta rispetto a tempi e risorse
- predisposizione di schede per annotare in progress le attività, gli eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento
- attivazione di una struttura informativa tale da far emergere tempestivamente scostamenti e disfunzioni e da procedere ad un'analisi delle cause
- attivazione di modalità di supervisione del processo: ad es. rappresentanti di scuole in rete, con i quali confrontare i percorsi di avanzamento, le diverse soluzioni adottate, i problemi affrontati (confronto tra pari).

Monitoraggio e valutazione



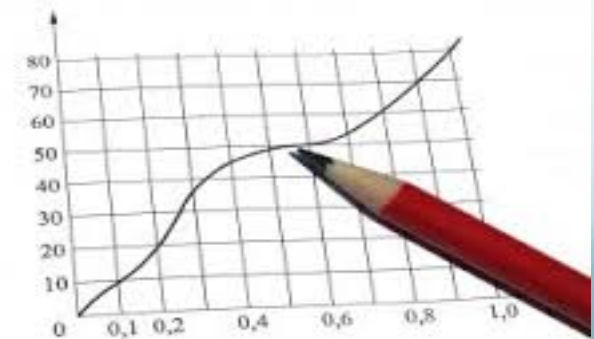
Documentazione e diffusione

- ❑ Registrazione degli stadi di avanzamento del Piano attraverso una struttura schematica (prospetto di documentazione) o discorsiva (diario di bordo)
- ❑ Produzione per le diverse fasi di lavoro di progress, nei quali sintetizzare gli elementi di processo, presentare i prodotti realizzati ed evidenziare eventuali risultati intermedi ritenuti significativi
- ❑ Produzione di materiali in formato digitale e multimediale: presentazioni in Power Point, filmati, learning objects etc.
- ❑ Archiviazione ragionata di tutti i materiali e i prodotti relativi al Piano
- ❑ Inserimento dei documenti e dei report sul sito web della scuola

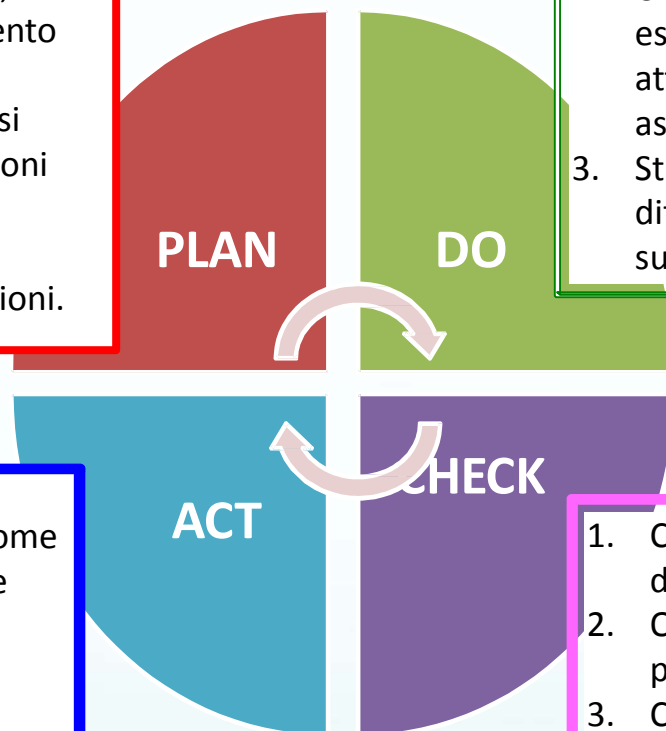
I traguardi

Rappresentano la meta finale cui sono finalizzati gli obiettivi di processo e le azioni correlate, in coerenza con le priorità conseguenti le criticità rilevate.

Devono essere descritti in termini di **osservabilità** e **misurabilità** (target atteso in termini di percentuali, dati numerici, posizionamento rispetto ad uno standard predefinito, benchmarking, ecc.)



1. Obiettivi operativi e indicatori di valutazione
2. Destinatari, attori coinvolti e motivo per cui l'intervento programmato appare adatto alla situazione, rispetto ad altri tipi di intervento
3. Cronogramma generale del progetto, che identifichi le fasi principali dello stesso e le azioni previste
4. Spese del progetto e loro distribuzione nelle singole azioni.



1. Descrizione delle azioni principali. A chi è diretta ogni azione? Da chi viene svolta? Da chi e con quali strumenti viene monitorata?
2. Cronogramma delle azioni, che può essere rappresentato anche attraverso una tabella specifica che assuma la funzione di agenda
3. Strumenti di documentazione e diffusione del progetto durante il suo svolgimento

1. Come saranno realizzate e come possono essere modificate le azioni programmate
2. Chi assume le decisioni
3. Quali sviluppi può avere il progetto sulla base dei risultati ottenuti
4. Come si possono inserire ulteriori obiettivi strategici

1. Come verrà monitorato il Piano e da chi
2. Quali strumenti saranno utilizzati per il monitoraggio
3. Come verrà valutato il Piano alla sua conclusione
4. Quali strumenti saranno utilizzati per la valutazione
5. Come può avvenire la diffusione dei risultati del Piano

1. Composizione del Gruppo di valutazione e miglioramento

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel Gruppo

RUOLI:

- Progettazione
- Implementazione
- Monitoraggio
- Verifica
- Documentazione
- Comunicazione e diffusione



2. Lo scenario di riferimento

Contesto socio-culturale	Caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero	Vincoli e opportunità
L'organizzazione scolastica	<ul style="list-style-type: none">- popolazione scolastica e livello ESCS, dinamiche tra pari, partecipazione delle famiglie- indirizzi di studio, curricoli, tempo scuola- pratiche gestionali, comunicazione	Aspetti di criticità/ punti di forza evidenziati
Il lavoro in aula	relazioni docenti-alunni, ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica	Aspetti di criticità/ punti di forza evidenziati

3.1. Priorità, traguardi e risultati attesi

Priorità riferite agli esiti	Traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Migliorare i risultati di Matematica nelle prove standardizzate	Raggiungere i risultati di Matematica delle scuole con lo stesso ESCS (situazione nel 2013/14: - 13,5%)	Miglioramento dei risultati del 5%	Miglioramento dei risultati del 10%	Miglioramento dei risultati del 14%

4.1 Pianificazione

Priorità	Obiettivi di processo	Azioni	Tempi	Monitoraggio
Migliorare i risultati di Matematica nelle prove standardizzate	<ul style="list-style-type: none"> -Progettare Unità di apprendimento per classi parallele - Progettare e somministrare prove di verifica "autentiche" 	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione unitaria per competenze - Progettazione e somministrazione di compiti significativi, prove esperte - Partecipazione progetto "Matematica e Realtà" 	<p>Novembre</p> <p>Novembre /maggio</p>	<p>Verbali delle riunioni</p> <p>Campionamento esiti delle verifiche, controllo variabilità</p> <p>Somministrazione prove unitarie nelle classi ogni bimestre, correzione collegiale</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'utilizzo diffuso di strategie attive (peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi, discussione) 	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso di formazione per docenti - Utilizzazione strategie attive per classi parallele 	<p>Gennaio/marzo</p> <p>Marzo/maggio</p>	<p>Questionario di autovalutazione e di gradimento</p> <p>Team working, video, campionamento esiti verifiche</p>

3.2. Priorità, traguardi e risultati attesi

Priorità riferite agli esiti	Traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Potenziare la fruizione di ambienti di apprendimento favorevoli	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'utilizzo di una distribuzione degli alunni in aula non in banchi in fila -Aumento dei docenti che utilizzano la LIM per la presentazione dei contenuti di una lezione - Riduzione degli alunni che non svolgono i compiti a casa 	Aumento del 5% di docenti che usano la LIM	<p>Aumento del 10% di docenti che usano la LIM</p> <p>Aumento della quota degli studenti non incorre in sanzioni per distrazioni o disturbo alla lezione</p>	<p>Aumento del 15% di docenti che usano la LIM</p> <p>Aumento del 15% degli alunni che svolge regolarmente e con successo i compiti a casa</p>

4.2 Pianificazione

Priorità	Obiettivi di processo	Azioni	Tempi	Monitoraggio
Potenziare la fruizione di ambienti di apprendimento favorevoli	Miglioramento delle capacità degli studenti di lavorare in gruppo e collaborare	Realizzazione di sessioni di cooperative learning per gruppi su tematiche multidisciplinari scelte dagli studenti	Novembre /maggio Almeno 3 sessioni	Osservazione sistematica tramite griglie Prodotti realizzati dai gruppi
	Incremento della funzione del docente mentore e dell'utilizzo di strategie cooperative e tutoriali tra studenti	Corso indirizzato ai docenti sull'uso della LIM	Novembre /dicembre	Questionario di gradimento Rilevazione dell'uso della LIM e del REL per le comunicazioni agli studenti di lezioni, materiali e con le famiglie

PIANO TRIENNALE DELL'O.F.

Potenziamento delle
competenze
matematico-logiche e
scientifiche

Valorizzazione delle
competenze
linguistiche e utilizzo
della metodologia CLIL

P.T.O.F.

Potenziamento delle
competenze nella
musica e nell'arte

Potenziamento delle
metodologie
laboratoriali e delle
attività di laboratorio,

auspicando così un consolidamento delle
pratiche già esistenti e positive di

Prevenzione e contrasto della dispersione
scolastica, di ogni forma di discriminazione

Valorizzazione della scuola intesa come comunità
attiva, aperta al territorio

Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e
coinvolgimento degli alunni

Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e
alla Valorizzazione del merito degli alunni

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

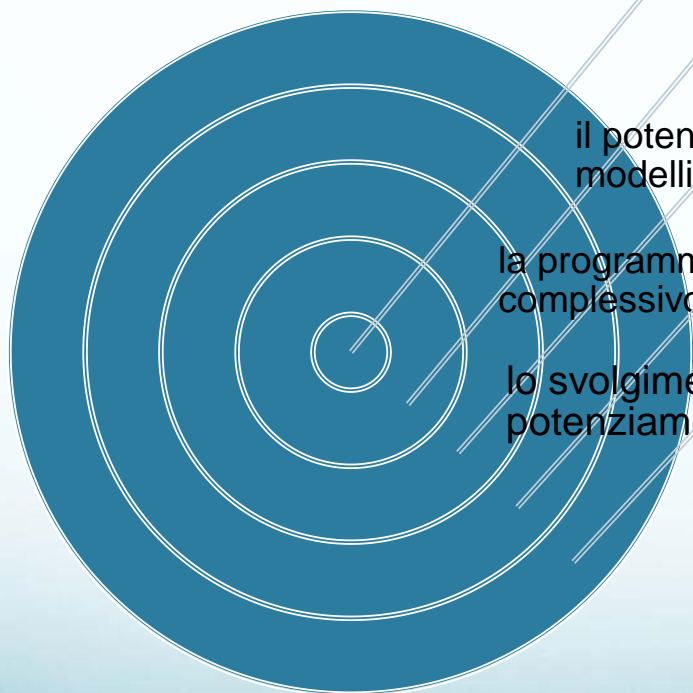
LA PROGETTAZIONE
ORGANIZZATIVO-
DIDATTICA POTRÀ
PREVEDERE:

la possibilità di rimodulare il monte
ore annuale di ciascuna disciplina;

il potenziamento del tempo scuola anche oltre i
modelli e i quadri orari;

la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario
complessivo.

lo svolgimento in orario pomeridiano delle attività di
potenziamento per gruppi di alunni di classi parallele.



PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA



Elementi costitutivi del Piano triennale dell'offerta formativa:

- analisi dei contesti interni ed esterni,
- ricognizione delle risorse,
- convenzioni e reti con scuole, associazioni, EE. LL.,
- Mission della scuola
- Vision per perseguirla
- Struttura organizzativa

- Tempi scuola
- Dimensione curricolare e curriculum potenziato
- Dimensione extracurricolare
- Dimensione europea
- Strumenti di controllo
- Verifiche e valutazioni degli apprendimenti
- Certificazione delle competenze e strumenti di gestione
- Gestione del sistema qualità interno ed esterno: procedure del total quality management
- Viaggi di istruzione e visite guidate

- Rapporti con le famiglie
- Documentazione
- Organi collegiali
- Regolamento : accesso agli uffici amministrativi per il personale interno e per gli esterni, ricevimento dei genitori
- Regolamento per l'accesso ai laboratori
- Regolamento per il rispetto della normativa sulla privacy
- Regolamento per la tutela della sicurezza di alunni, docenti, personale ATA, esterni.

- Regolamento per il rispetto della normativa sulla privacy
- Regolamento per la tutela della sicurezza di alunni, docenti, personale ATA, esterni.
- Regolamento per gli alunni: entrata, uscita, accesso ai servizi, break per l'igiene mentale, utilizzo delle ore di dopo mensa

- Monitoraggio della customer satisfaction
- Monitoraggio della progettazione curricolare e potenziata
- Monitoraggio dei progetti extracurricolari
- Modalità di comunicazione al territorio dell'attività espletata
- PEC – MANCANZE/SANZIONI
- CARTA DEI SERVIZI
- Attività delle FF. SS.

Fanno altresì parte del pof

- Il Piano di miglioramento dell'istituto con l'area di processo individuata come prioritaria e il progetto di realizzazione degli obiettivi strategici
- Il Piano annuale dell'inclusività e le procedure di rilevazione e di approccio ai BES - ai DSA – alla diversabilità
- Le procedure di accoglienza per gli stranieri
- Il piano della performance dell'istituto
- il piano integrato FSE e FESR (qualora approvati dalla comunità europea)